

PROSPETTI DI RAFFRONTO

STATO PATRIMONIALE				
(migliaia di euro)				
ATTIVO	31/12/2004	12/12/2003	variazioni	
			assolute	percentuali
10. Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	39.362.804	13.990.780	25.372.025	181,3%
30. Crediti verso banche:	1.964.711	3.271.010	-1.306.299	-39,9%
a) a vista	245	-	245	
b) altri crediti	1.964.467	3.271.010	-1.306.543	
40. Crediti verso clientela	50.159.463	51.963.145	-1.803.682	-3,5%
di cui:				
- crediti con fondi di terzi in amministrazione	15.915	13.442	2.473	
50. Obbligazioni e altri titoli di debito:	2.028.297	2	2.028.295	
a) di emittenti pubblici	2.028.297	-	2.028.297	
b) di banche	-	2	-2	
di cui titoli propri	-	-	-	
c) di enti finanziari	-	-	-	
di cui titoli propri	-	-	-	
d) di altre emittenti	-	-	-	
70. Partecipazioni	12.447.795	11.005.675	1.442.121	13,1%
80. Partecipazioni in imprese del gruppo	10.000	10.000	-	
90. Immobilizzazioni immateriali	808	-	808	
di cui:				
- costi di impianto	-	-	-	
- avviamento	-	-	-	
100. Immobilizzazioni materiali	11.818	4.737	7.082	149,5%
130. Altre attività	1.188.536	1.201.391	-12.855	-1,1%
140. Ratei e risconti attivi:	378.588	2.167.626	-1.789.038	-82,5%
a) ratei attivi	15.516	2.165.513	-2.149.997	
b) risconti attivi	363.072	2.113	360.959	
di cui:				
- disaggio di emissione su titoli	-	-	-	
Totale dell'Attivo	107.552.820	83.614.364	23.938.456	28,6%

(migliaia di euro)

STATO PATRIMONIALE				
PASSIVO	31/12/2004	12/12/2003	variazioni	
			assolute	percentuali
10. Debiti verso banche:	309.411	-	309.411	
a) a vista	0	-	0	
b) a termine o con preavviso	309.411	-	309.411	
20. Debiti verso clientela:	100.307.462	78.389.305	21.918.157	28,0%
a) a vista	99.797.576	78.262.428	21.535.147	27,5%
b) a termine o con preavviso	509.886	126.876	383.010	301,9%
50. Altre passività	2.159.011	568.796	1.590.215	279,6%
60. Ratei e risconti passivi:	1.970	1.100.112	-1.098.143	-99,8%
a) ratei passivi	1.969	1.053.337	-1.051.369	-99,8%
b) risconti passivi	1	46.775	-46.774	-100,0%
70. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	59	-	59	
80. Fondi per rischi ed oneri:	393.770	10.555	383.215	3630,5%
a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	-	-	-	
b) fondi imposte e tasse	386.137	-	386.137	
c) altri fondi	7.633	10.555	-2.922	-27,7%
100. Fondo per rischi bancari generali	595.596	45.596	550.000	1206,3%
120. Capitale	3.500.000	3.500.000	-	
170. Utile (Perdita) d'esercizio	285.541	-	285.541	
Totale del Passivo	107.552.820	83.614.364	23.938.456	28,6%

(migliaia di euro)

GARANZIE E IMPEGNI				
	31/12/2004	12/12/2003	variazioni	
			assolute	percentuali
20. Impegni	11.388.204	5.436.772	5.951.432	109,5%
di cui:				
- per vendite con obbligo di riacquisto	-	-	-	
Totale Garanzie e impegni	11.388.204	5.436.772	5.951.432	109,5%

PAGINA BIANCA

NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA**PARTE A - CRITERI DI VALUTAZIONE****SEZIONE 1 - L'ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE**

1. Crediti, garanzie e impegni
2. Titoli e operazioni "fuori bilancio" (diverse da quelle su valute)
 - 2.1 Titoli immobilizzati
 - 2.2 Titoli non immobilizzati
3. Partecipazioni
4. Attività e passività in valuta (incluse le operazioni "fuori bilancio")
5. Immobilizzazioni materiali
6. Immobilizzazioni immateriali
7. Altre voci di bilancio

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**CASSA E DISPONIBILITÀ PRESSO BANCHE CENTRALI
E UFFICI POSTALI****SEZIONE 1 - I CREDITI**

- 1.1 Dettaglio della voce 30 "crediti verso banche"
- 1.2 Situazione dei crediti per cassa verso banche
- 1.5 Dettaglio della voce 40 "crediti verso clientela"
- 1.6 Crediti verso clientela garantiti
- 1.7 Situazione dei crediti per cassa verso clientela
- 1.8 Dinamica dei crediti dubbi verso clientela
- 1.9 Dinamica delle rettifiche di valore complessive dei crediti verso clientela

SEZIONE 2 - I TITOLI

- 2.1 Titoli immobilizzati
- 2.3 Titoli non immobilizzati
- 2.4 Variazioni annue dei titoli non immobilizzati

SEZIONE 3 - LE PARTECIPAZIONI

- 3.1 Partecipazioni rilevanti
- 3.2 Attività e passività verso imprese del Gruppo
- 3.3 Attività e passività verso imprese partecipate (diverse dalle imprese del Gruppo)
- 3.4 Composizione della voce 70 "partecipazioni"
- 3.5 Composizione della voce 80 "partecipazioni in imprese del Gruppo"
- 3.6 Variazioni annue delle partecipazioni

3.6.1 Partecipazioni in imprese del Gruppo

3.6.2 Altre partecipazioni

SEZIONE 4 - LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

4.1 Variazioni annue delle immobilizzazioni materiali

4.2 Variazioni annue delle immobilizzazioni immateriali

SEZIONE 5 - ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

5.1 Composizione della voce 130 "altre attività"

5.2 Composizione della voce 140 "ratei e risconti attivi"

5.3 Rettifiche per ratei e risconti attivi

SEZIONE 6 - I DEBITI

1.2 Dettaglio della voce "debiti verso clientela"

SEZIONE 7 - I FONDI

7.3 Composizione della sottovoce 80 c) "fondi per rischi ed oneri: altri fondi"

7.4 Variazioni nell'esercizio delle "attività per imposte anticipate"

7.5 Variazioni nell'esercizio delle "passività per imposte differite"

SEZIONE 8 - IL CAPITALE, LE RISERVE, IL FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI E LE PASSIVITÀ SUBORDINATE

8.1 Patrimonio e requisiti prudenziali di vigilanza

SEZIONE 9 - ALTRE VOCI DEL PASSIVO

9.1 Composizione della voce 50 "altre passività"

9.2 Composizione della voce 60 "ratei e risconti passivi"

9.3 Rettifiche per ratei e risconti passivi

SEZIONE 10 - LE GARANZIE E GLI IMPEGNI

10.2 Composizione della voce 20 "impegni"

10.5 Operazioni a termine

SEZIONE 11 - CONCENTRAZIONE E DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ

11.2 Distribuzione dei crediti verso clientela per principali categorie di debitori

11.5 Distribuzione territoriale delle attività e delle passività

11.6 Distribuzione temporale delle attività e delle passività

11.8 Operazioni di cartolarizzazione

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI

1.1 Composizione della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati"

1.2 Composizione della voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati"

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI

- 2.3 Composizione della voce 50 "commissioni passive"

SEZIONE 3 - I PROFITTI E LE PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE

- 3.1 Composizione della voce 60 "profitti/perdite da operazioni finanziarie"

SEZIONE 4 - LE SPESE AMMINISTRATIVE

- 4.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

SEZIONE 5 - LE RETTIFICHE, LE RIPRESE E GLI ACCANTONAMENTI

- 5.1 Composizione della voce 120 "rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni"

SEZIONE 6 - ALTRE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

- 6.1 Composizione della voce 70 "altri proventi di gestione"
6.2 Composizione della voce 110 "altri oneri di gestione"
6.3 Composizione della voce 180 "proventi straordinari"
6.4 Composizione della voce 190 "oneri straordinari"
6.5 Composizione della voce 220 "imposte sul reddito dell'esercizio"

SEZIONE 7 - ALTRE INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

- 7.1 Distribuzione territoriale dei proventi

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI**SEZIONE 1 - GLI AMMINISTRATORI E I SINDACI**

- 1.1 Compensi

ALLEGATI

PREMESSA

Il presente bilancio sostituisce a tutti gli effetti il precedente approvato dal Consiglio di amministrazione del 23 marzo 2005.

Il nuovo bilancio si differenzia dal precedente per la somma che viene accantonata al fondo per rischi bancari generali: l'accantonamento nell'esercizio, previsto nella prima stesura del bilancio in 637,5 milioni di euro, viene ridotto a 550 milioni di euro.

Il ridimensionamento dell'accantonamento deriva da nuove valutazioni emerse nel corso della predisposizione del nuovo piano di impresa.

In tale sede, in particolare, sono state rivalutate le prospettive reddituali di breve periodo della CDP, anche con riferimento alle componenti economiche derivanti dalle proprie partecipazioni. Ne è conseguita l'opportunità di diminuire, nel presente esercizio, l'entità dell'intervento volto all'incremento delle consistenze patrimoniali.

Si è ritenuto, quindi, di ridimensionare l'accantonamento al fondo per rischi bancari generali in quanto, nel caso se ne ravvisasse la necessità, i margini reddituali attesi, almeno per il 2005, potranno consentire un adeguato rafforzamento della struttura patrimoniale.

Conseguentemente alla riduzione dell'accantonamento al fondo per rischi bancari generali, l'utile dell'esercizio 2004 viene determinato nella misura di 285.541.184 euro.

LA SITUAZIONE PATRIMONIALE DI APERTURA

In data 14 ottobre 2004, con determina del Direttore generale della CDP S.p.A., è stata formalizzata la situazione patrimoniale di apertura al 12/12/2003 che fissava le poste patrimoniali della CDP S.p.A. alla data in questione, in funzione della trasformazione ai sensi del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326.

Tale situazione patrimoniale, sottoposta a revisione contabile dalla società di revisione KPMG S.p.A. con relazione emessa in data 14 ottobre 2004, e presentata successivamente al Consiglio di amministrazione della CDP S.p.A. del 27 ottobre 2004, consolida le poste patrimoniali della CDP S.p.A. garantendo l'integrità del capitale sociale.

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio della CDP S.p.A., relativo al periodo tra il 12 dicembre 2003 e il 31 dicembre 2004, è stato predisposto in base alle disposizioni di cui al D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 87, emanato in attuazione della direttiva CEE 86/635, nonché secondo il provvedimento della Banca d'Italia per la "Vigilanza creditizia e finanziaria" del 30 luglio 1992 e successivi aggiornamenti relativo a "I bilanci delle banche – schemi e regole di compilazione".

Per quanto non disciplinato dalla normativa speciale, si è fatto riferimento alle norme del codice civile tenendo conto del disposto dei Principi contabili nazionali e delle novità introdotte tanto sullo stesso codice civile dalla nuova riforma del diritto societario quanto dalle disposizioni dell'Organismo italiano di contabilità (O.I.C.) cui è demandato il compito di emanare e revisionare i Principi contabili nazionali e di coadiuvare il legislatore nella emanazione della normativa in materia contabile ed in particolare nel recepimento dei Principi contabili internazionali. Inoltre, ove le disposizioni dei Principi contabili nazionali risultino mancanti, si è tenuto conto, ove applicabili, delle indicazioni contenute negli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB).

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico e dalla presente Nota integrativa e risulta corredato della relazione del Consiglio di amministrazione sull'andamento della gestione.

Il bilancio trova corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nell'esercizio.

Per quanto concerne le informazioni relative all'attività della società, ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, nonché ai rapporti con il MEF, le società controllate, consociate e collegate si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione.

DISINQUINAMENTO FISCALE

In applicazione della riforma del diritto societario recata dal D.Lgs. 6/03, non sono state effettuate rettifiche di valore e accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie, in precedenza consentite dall'art. 15, comma 3, del D.Lgs. 87/92, abrogato dal D.Lgs. 37/04.

Le eventuali rettifiche di valore e accantonamenti di natura fiscale, pertanto, vengono direttamente imputate nella dichiarazione dei redditi, nel quadro EC denominato "prospetto per la deduzione dei componenti extra-contabili negativi".

RAPPRESENTAZIONE DEI DATI

In linea con la normativa emanata dalla Banca d'Italia, gli schemi contabili sono redatti in unità di euro, mentre la Nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Nei prospetti di Nota integrativa si è proceduto agli opportuni arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei "di cui", trascurando le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevando al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. L'importo arrotondato delle voci è ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci.

COMPARAZIONE E INFORMATIVA

La Nota integrativa, che non è presentata in forma comparata essendo il presente esercizio il primo di attività, evidenzia, come dettagliatamente illustrato di seguito, tutte le informazioni previste dalla normativa, nonché le indicazioni complementari

ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale.

Le tabelle previste obbligatoriamente ed i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di vigilanza ovvero secondo la Parte e la Sezione presenti nell'Appendice "A" delle Istruzioni della Banca d'Italia.

ALLEGATI DI BILANCIO

Al bilancio, per fornire una adeguata informativa e nel rispetto dei principi contabili secondo i quali costituiscono parte integrante del documento di bilancio, sono allegati i seguenti documenti:

- Rendiconto finanziario;
- prospetto delle variazioni nei conti del patrimonio netto;
- elenco analitico delle partecipazioni.

REVISIONE DEL BILANCIO

Il bilancio della CDP viene sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione KPMG S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 23/03/2004, che ha attribuito a detta società l'incarico di revisione e controllo contabile del bilancio per il triennio 2004-2006.

BILANCIO CONSOLIDATO

Pur in presenza di una partecipazione totalitaria (Infrastrutture S.p.A.), ci si è avvalsi della facoltà accordata dall'art. 29 del D.Lgs. 87/1992 di non predisporre il bilancio consolidato, in quanto l'attivo patrimoniale della società controllata Infrastrutture S.p.A. risulta irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica della CDP. Tale attivo, infatti, pari a 11.348.936 euro costituirebbe lo 0,01% del totale attivo della CDP.

Le altre partecipazioni ancorché rilevanti (con quota di possesso in via diretta o indiretta superiore al 20%) non fanno sì che la stessa detenga, direttamente od indirettamente, la maggioranza del capitale ovvero che eserciti sulle stesse una influenza dominante.

PARTE A - CRITERI DI VALUTAZIONE

SEZIONE 1 - L'ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

Vengono, di seguito, esposti i criteri di valutazione utilizzati per la formazione del primo bilancio della Cassa depositi e prestiti società per azioni.

1. Crediti, garanzie e impegni

Crediti

I crediti verso la clientela e le banche sono contabilizzati per quanto effettivamente erogato. I mutui, ed i finanziamenti sono contabilizzati per il residuo in linea capitale. I crediti includono gli interessi contrattuali e di mora accertati e liquidati alla data del 31 dicembre 2004.

I crediti, comprensivi di capitali a scadere e di capitali ed interessi scaduti e non incassati, sono iscritti in bilancio secondo il valore di presumibile realizzo correlato alla situazione di solvibilità del debitore. Il valore di presumibile realizzo viene determinato contabilmente deducendo dall'importo nominale del credito alla fine del periodo di riferimento, l'ammontare delle perdite previste. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne avevano determinato la rettifica.

Gli interessi maturati e non liquidati entro il 31/12/2004 sono stati riferiti a Conto economico in contropartita della voce crediti.

Il valore di presumibile realizzo dei crediti viene determinato tenendo conto della situazione di solvibilità dei debitori. I crediti vengono classificati come segue:

- *Crediti "in bonis"* sono valutati sulla base del rischio fisiologico con metodo storico/statistico della CDP;
- *Crediti incagliati* (ossia quelli verso soggetti in "temporanea situazione di obiettiva difficoltà" che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo prescindendo dall'esistenza di eventuali garanzie – per definizione nelle Istruzioni di Banca d'Italia è stata assunta la presunzione di incaglio alla terza rata semestrale insoluta o allorquando l'insoluto sia almeno pari al 20% dell'esposizione complessiva del debitore, esclusi i crediti per interessi di mora);
- *Crediti in sofferenza* (ossia quelli verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni comparabili inclusi le esposizioni nei confronti di comuni e province in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione) sono valutati analiticamente, tenendo conto delle situazioni di ciascun debitore e dell'eventuale esistenza di garanzie;

- *Crediti in ristrutturazione* (crediti già incagliati che vengono rinegoziati con i soggetti debitori per ridefinire i flussi correlati ai medesimi, rivedendo durata e tassi);
- eventuali *crediti verso "paesi a rischio"*, ad oggi non presenti, ossia i crediti verso residenti in Paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito (saranno valutati seguendo metodologie analitiche previste dalla Banca d'Italia e dall'A.B.I. in relazione al Paese di controparte).

Gli *interessi di mora* maturati nel periodo e correlati alle posizioni problematiche sono stornati dal Conto economico in quanto prudenzialmente giudicati, salvo prova contraria, integralmente irrecuperabili.

Crediti da operazioni di pronti contro termine su titoli

Le operazioni di pronti contro termine su titoli con obbligo per il cessionario di rivendita a termine sono esposte in bilancio come operazioni finanziarie di impiego e, pertanto, gli importi erogati a pronti figurano come *crediti*.

Tali proventi ed oneri sono calcolati tenendo conto sia della differenza fra il prezzo a pronti e il prezzo a termine sia dei frutti prodotti, nel periodo di durata dell'operazione, dalle suddette attività.

I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Garanzie ed impegni

Gli impegni ad erogare fondi, assunti nei confronti della clientela, sono iscritti per l'ammontare contrattuale. Nell'ambito della voce figurano anche i finanziamenti (mutui e anticipazioni) concessi alla clientela ma non ancora erogati.

I rischi di credito specifici inerenti alle garanzie ed agli impegni sono valutati secondo i medesimi criteri adottati per la valutazione dei crediti. Le risultanti stime di perdita sono iscritte nella voce "Fondo per rischi ed oneri – altri fondi".

2. Titoli e operazioni "fuori bilancio" (diverse da quelle su valute)

2.1 Titoli immobilizzati

I titoli immobilizzati, destinati ad essere durevolmente mantenuti nel patrimonio aziendale a scopo di stabile investimento, sono valutati al costo, determinato con il criterio del "costo medio giornaliero", rettificato della quota, di competenza del periodo, dello scarto di emissione e di quella dello scarto di negoziazione, quest'ultimo determinato quale differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore di rimborso, al netto dello scarto di emissione ancora da maturare.

I titoli immobilizzati sono oggetto di svalutazione in caso di deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell'emittente, nonché della capacità di rimborso del

debito del relativo Paese di residenza. I titoli immobilizzati possono, inoltre, essere svalutati per tenere conto dell'andamento di mercato, ai sensi dell'art. 18, comma 1, del D.Lgs. 87/92. Il valore svalutato viene ripristinato qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata.

Il bilancio 2004 della CDP non presenta poste relative a tale tipologia.

2.2 Titoli non immobilizzati

I titoli non immobilizzati sono detenuti per esigenze connesse all'attività di negoziazione o a fronteggiare esigenze di tesoreria, sono valutati al costo determinato con il metodo del "costo medio giornaliero", rettificato della quota di competenza del periodo dello scarto di emissione.

Essi sono valutati al minore tra il costo ed il valore di mercato determinato dalla "quotazione ufficiale del giorno di chiusura" del periodo.

I risultati della valutazione dei titoli non immobilizzati sono imputati alla voce 60 "profitti/perdite da operazioni finanziarie".

Le rettifiche di valore operate sono oggetto di riprese di valore qualora le cause che le hanno determinate vengano a cessare.

3. Partecipazioni

Le partecipazioni sono iscritte al costo d'acquisto eventualmente incrementato degli oneri accessori. Il costo è rettificato per tener conto di eventuali perdite durature di valore.

In particolare per le partecipazioni in Enel, Eni e Poste Italiane il costo è rappresentato dal valore di conferimento definito dal D.M. Economia e Finanze del 5 dicembre 2003 sulla base di una relazione giurata di stima.

I dividendi delle società controllate direttamente sono iscritti in bilancio in base al criterio della maturazione, a condizione che i Consigli di amministrazione delle società controllate approvino le proposte di distribuzione di utili da sottoporre alle rispettive Assemblee degli Azionisti antecedentemente all'approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di amministrazione della CDP.

I dividendi delle altre società partecipate sono contabilizzati, al lordo del relativo credito d'imposta ove esistente, nell'esercizio in cui il relativo credito diventa esigibile, e dunque, di norma, nell'esercizio in cui gli stessi vengono deliberati e riscossi.

4. Attività e passività in valuta (incluse le operazioni "fuori bilancio")

Le attività e le passività in valuta o indicizzate alla valuta, nonché le immobilizzazioni finanziarie con provvista in valuta o indicizzate alla valuta, sono valutate ai tassi di cambio a pronti correnti alla fine del periodo.

I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento dell'effettuazione delle operazioni.

L'effetto delle valutazioni è imputato a Conto economico.

5. Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono contabilizzate al costo di acquisizione comprensivo degli oneri accessori e dell'IVA.

L'ammontare iscritto in bilancio esprime il valore contabile delle immobilizzazioni al netto degli ammortamenti effettuati, le cui quote sono state calcolate in base ad aliquote ritenute adeguate a rappresentare l'utilità residua di ciascun bene o valore.

I beni di nuova acquisizione sono ammortizzati a partire dal periodo in cui risultano immessi nel processo produttivo.

I beni di valore artistico non sono soggetti ad ammortamento.

I beni strumentali per destinazione o per natura sono ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene svalutata, con successivo ripristino del valore originario, qualora vengano meno i presupposti della svalutazione stessa.

I costi di manutenzione e riparazione che non determinano un incremento di utilità e/o di vita utile dei cespiti sono imputati al Conto economico dell'esercizio.

6. Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione comprensivo degli oneri accessori ed ammortizzate per il periodo della loro prevista utilità futura.

I costi sostenuti per l'acquisto e la produzione da parte di terzi di *software* sono ammortizzati, di norma in quote costanti, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

I costi sostenuti per lo sviluppo di *software*, prima dell'esercizio in cui si ha l'ultimazione del progetto, vengono capitalizzati qualora siano prevedibili esiti positivi dello sviluppo/realizzazione del progetto stesso e l'utilità fornita dai prodotti in ultimazione si estenda ad un arco pluriennale di utilizzo. In tale ipotesi, i costi sono ammortizzati in un massimo di 5 esercizi. Nell'esercizio in cui si ha l'ultimazione del *software*, le spese sostenute e non ancora ammortizzate sono imputate al cespite ed il relativo costo è ammortizzato in cinque esercizi.

Le "immobilizzazioni in corso e acconti" sono costituite da acconti o spese sostenute per immobilizzazioni immateriali non ancora completate, o in fase di *test* prima della messa in produzione, che, quindi, non sono ancora entrate nel ciclo produttivo dell'azienda ed in funzione di ciò l'ammortamento è sospeso.

7. Altre voci di bilancio

Cassa e disponibilità (voce 10 dell'attivo)

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale.

La liquidità è rappresentata dalla giacenza di contante presso la società e dal saldo dei conti correnti accessi presso la tesoreria centrale dello Stato.

La disponibilità è incrementata dagli interessi maturati ancorché non ancora liquidati su tali conti correnti. Questi, infatti, maturano interessi semestrali ad un tasso variabile determinato, ai sensi del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 5 dicembre 2003, in base al rendimento lordo dei BOT a sei mesi e all'andamento dell'indice mensile Rendistato.

Ratei e risconti (voce 140 dell'attivo - voce 60 del passivo)

Misurano quote di costi o proventi comuni a due o più esercizi la cui entità varia in ragione del tempo. Hanno natura di strumenti integrativi (ratei) e rettificativi (risconti) di voci di Conto economico e sono necessari per il rispetto del principio della competenza, onde realizzare la correlazione tra costi sostenuti e ricavi conseguiti.

I ratei ed i risconti, attivi e passivi, sono, quindi, determinati in base alla competenza temporale, tenendo conto delle condizioni e dei tassi dei singoli rapporti.

Il loro ammontare viene esposto in bilancio in voci proprie, non essendosi avvalsi della facoltà di portarli in aumento o in diminuzione dei conti dell'attivo e del passivo ai quali essi si riferiscono.

Debiti verso clientela

I debiti verso clientela rappresentati da libretti di risparmio postale sono esposti al loro valore nominale.

I buoni fruttiferi postali sono iscritti al loro valore nominale, corrispondente al valore di sottoscrizione, incrementati dell'interesse maturato dal momento della sottoscrizione calcolato sulla base del tasso di interesse effettivo a scadenza.

Fondi rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono destinati soltanto a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali, tuttavia, alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

I suddetti fondi non hanno, quindi, la funzione di rettificare valori dell'attivo.

I fondi non superano l'importo necessario alla copertura dei rischi a fronte dei quali sono stati costituiti.

Gli stanziamenti effettuati riflettono la migliore stima possibile dei rischi e degli oneri in base agli elementi a disposizione.

Fondo imposte e tasse

Il fondo imposte e tasse include l'imposta sui redditi delle persone giuridiche, l'imposta regionale sulle attività produttive, le evidenze della fiscalità differita e del contenzioso tributario in essere e potenziale.

Le imposte sul reddito e sulle attività produttive sono contabilizzate per competenza sulla base di una realistica stima degli oneri d'imposta dell'esercizio determinati in applicazione della normativa fiscale vigente.

La fiscalità differita è relativa alla rilevazione contabile, in termini di imposte, degli effetti dell'eventuale diversa valutazione delle poste contabili disposta dalla normativa tributaria (finalizzata alla determinazione del reddito imponibile) rispetto a quella civilistica, mirata alla quantificazione del risultato d'esercizio. In tale sede vengono indicate come "differenze temporanee tassabili" le differenze, tra i valori civilistici e fiscali, che determineranno importi imponibili nei periodi d'imposta futuri, mentre come "differenze temporanee deducibili" quelle che nei futuri esercizi comporteranno importi deducibili.

Le passività per imposte differite, correlate all'ammontare delle poste economiche che diverranno imponibili in periodi d'imposta futuri, calcolate sulla base delle aliquote previste da norme di legge per i successivi periodi d'imposta, vengono rappresentate nel fondo imposte senza operare compensazioni con le attività per imposte anticipate, queste ultime inserite nello Stato patrimoniale sotto la voce "Altre attività".

Se la fiscalità differita attiene ad accadimenti che hanno interessato direttamente il patrimonio netto, la stessa è rilevata in contropartita al patrimonio netto.

Fondo per rischi bancari generali

Il fondo rischi bancari generali, è destinato alla copertura del rischio generale di impresa e, pertanto, ha natura patrimoniale; la variazione netta eventualmente registrata nel corso dell'esercizio è iscritta a Conto economico.

Contratti derivati

I contratti derivati posti in essere a fini di copertura sono valutati coerentemente con le attività e passività coperte.

I contratti derivati posti in essere a fini di negoziazione, se quotati, sono valutati al valore di mercato, se non quotati sono valutati al minore fra costo e mercato.

I premi pagati per le opzioni stipulate a copertura del rischio di tasso sono iscritti fra le altre attività e iscritti a Conto economico coerentemente con l'attività e passività coperta.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo copre l'intera passività maturata al 31/12/04 nei confronti dei dipendenti, in conformità alle disposizioni di legge (ex art. 2120 codice civile) ed ai contratti di lavoro vigenti.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

CASSA E DISPONIBILITÀ PRESSO BANCHE CENTRALI E UFFICI POSTALI

La voce rappresenta le disponibilità che la CDP S.p.A. ha nei propri conti correnti di tesoreria presso la Banca d'Italia.

Nel conto corrente fruttifero n. 29814 denominato "Cassa DP SPA-gestione separata" affluiscono tutte le disponibilità liquide relative alle operazioni messe in essere dalla CDP per la propria attività, come previsto dall'art. 6, comma 1, del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 5 dicembre 2003 di attuazione della trasformazione della Cassa depositi e prestiti in società per azioni.

Su tale conto corrente viene corrisposto dal MEF un interesse semestrale ad un tasso variabile pari alla media aritmetica semplice tra il rendimento lordo dei buoni ordinari del Tesoro a sei mesi e l'andamento dell'indice mensile Rendistato.

Il saldo del conto corrente alla chiusura dell'esercizio è di 34.349.113.191,69 euro comprensivo degli interessi maturati al 30/06/04.

Nel conto corrente fruttifero n. 29813 denominato "CDP SPA-gestione separata-aumento capitale ISPA" sono stati fatti affluire i fondi necessari per finanziare i futuri aumenti di capitale sociale della società Infrastrutture S.p.A.

Anche su tale conto corrente viene corrisposto un interesse semestrale calcolato con le stesse modalità previste per il conto corrente n. 29814.

Il conto corrente presenta un saldo di 3.241.049.037,07 euro comprensivo degli interessi maturati al 30/06/04.

Nel conto corrente infruttifero n. 29815 denominato "CDP SPA-pagamenti" sono depositate le somme relative ai mandati emessi che saranno utilizzate per estinguere il debito verso le sezioni di tesoreria provinciale dello Stato della Banca d'Italia. Alla fine dell'esercizio presenta un saldo di 1.190.248.623,72 euro.

Nel conto di gestione acceso dalla Cassa depositi e prestiti presso la Banca d'Italia vengono registrate tutte le entrate e le uscite finanziarie che sono regolate attraverso la Rete nazionale interbancaria e la SWIFT. La giacenza alla fine dell'esercizio è di 65.452.804,00 euro.